

editoriale

di cesare bonasegale N° 100 - Settembre 2015

Il programma di riduzione dell'attività di Continentali da ferma. Questo sarà probabilmente l'ultimo Editoriale

Continentali da Ferma viene pubblicato anche questo mese, ma a scartamento ridotto, così come avevo annunciato.

Finché ce la faccio continuerò così, limitandomi a dar spazio a quello che i collaboratori periferici mi inviano per la pubblicazione (svolgendo cioè il lavoro di redazione, la supervisione come direttore della testata, e la messa in onda). In tal modo renderò possibile alle varie Società Specializzate di trasferire nei loro siti gli articoli riguardanti le loro razze.

Per esperienza, prevedo che – come in passato – mi perverranno sistematicamente gli articoli del Giornale della Beccaccia e del Giornale del Beccaccino. Non sono invece altrettanto certo che ciò accadrà per il Giornale del Bracco italiano, per il Giornale dello Spinone e per il Giornale del Kurzhaar che continueranno a vivere nella misura in cui gli appassionati delle relative razze mi invieranno i loro scritti (non ho citato il Giornale dell'Epagneul Breton perché il CIEB ha finanche tolto dal sito il link ... ma se qualcuno vuol scrivere anche su questa razza, sarò lieto di pubblicare i suoi articoli). Con ciò sarò fino all'ultimo fedele al ruolo che mi sono riproposto di svolgere nella cinofilia venatoria. Il che non toglie che eccezionalmente potrò personalmente scrivere qualcosa, così come ho fatto in questo numero sul Giornale del Bracco italiano relativamente al funerale di Grecchi.

Come dire che probabilmente scomparirà l'Editoriale che da tanti anni apriva Continentali da ferma.

Per quanto riguarda la Rubrica della Posta, l'annunciata cessazione del Giornale ha già avuto l'effetto di ridurre drasticamente le lettere che mi

pervengono (...e non poteva essere altrimenti!). Comunque – se e quando mi arriveranno lettere a cui non è particolarmente impegnativo rispondere – non mancherò di dar loro spazio nella Rubrica che ha sempre avuto tanto seguito.

Come dire che ... dipende da Voi!

Mentre scrivo, ho al mio fianco le mie due ultime bracche, le due sorelle Ghita e Ciccini del Boscaccio, due vecchiette (hanno 13 anni), l'una quasi sorda e l'altra quasi cieca, fedeli e dolcissime, a cui dispenso carezze per ringraziarle dell'amore che mi hanno donato nella loro vita – ahimé troppo breve – e delle grandi soddisfazioni che mi hanno regalato come superlative cacciatrici ed eccelse stiliste.

Ma è venuto il momento in cui posso solo vivere di ricordi che non devono essere compromessi da comportamenti non più consoni alle mie attuali possibilità. Immaginatevi un po' che spettacolo disastroso sarebbe se in queste nostre condizioni (mie e delle mie cagne) ci mettessimo ancora in mostra sul terreno di caccia: il ricordo dei valori passati verrebbe sotterrato dall'attuale pochezza. Non voglio far la figura di certi personaggi che cercano di mascherare l'età avanzata tingendosi i capelli: quando si è vecchi, lo si è indipendentemente dal colore della capigliatura, nascondendo il quale si riesce solo ad essere ridicoli.

Lo stesso approccio vale anche per la mia attività come giornalista ed editore.

Se continuassi non potrei che inquinare la memoria di quanto fatto in passato.

Non è facile smettere, ma bisogna farlo prima che sia tardi!